

*La Torre dei Sicconi di Caldonazzo*

Disegno del pittore J. Grossrubatscher, 1837

Museo Ferdinandeum di Innsbruck

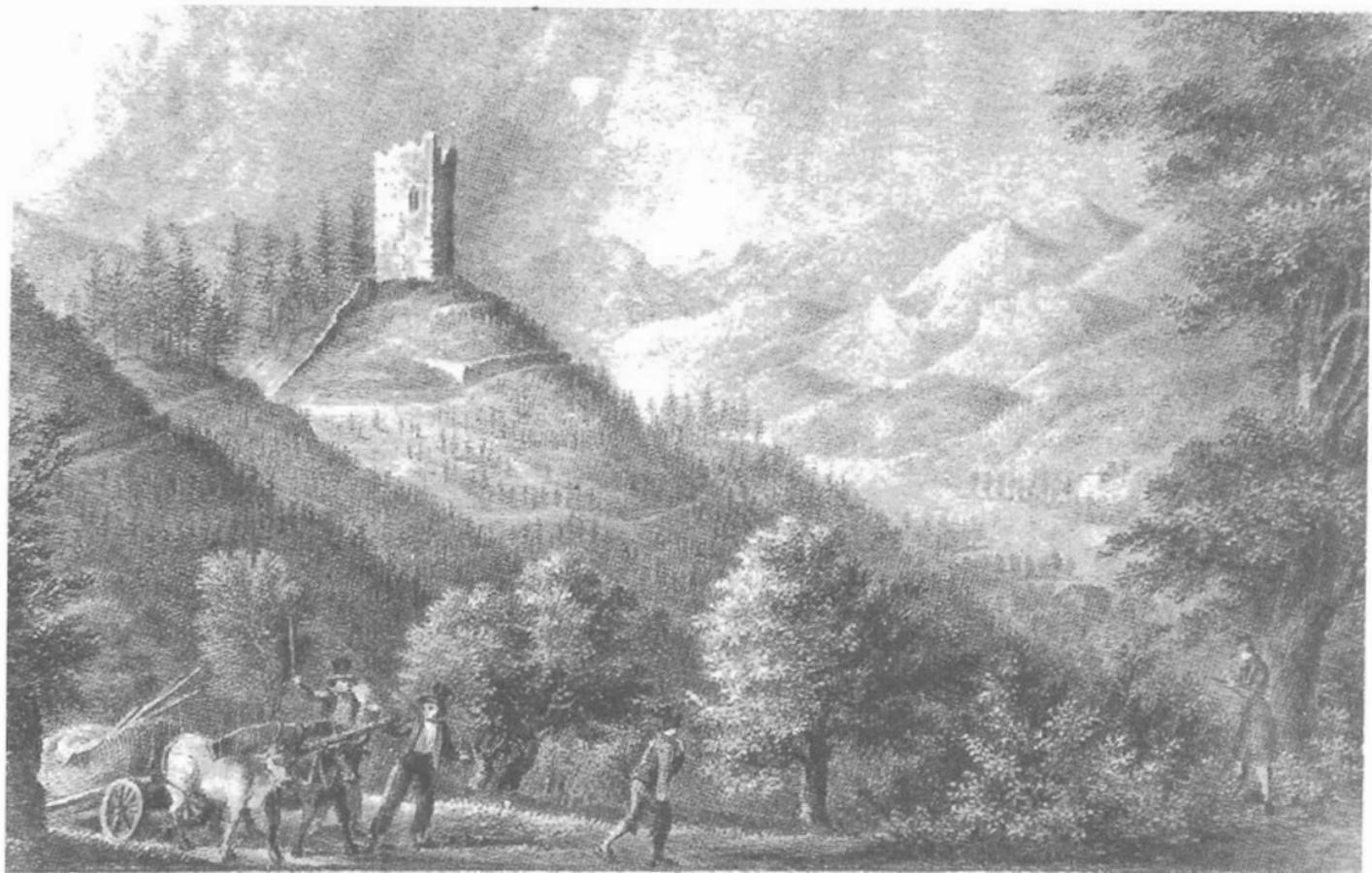
Nel 1201 il Principe Vescovo di Trento Corrado II di Beseno autorizzava il feudatario Geremia della famiglia dei Sicconi di Caldonazzo a costruire un castello in sommità del Monte Rive.

Il complesso fortificato denominato Castronovo comprendeva anche una possente torre che dominava un ampio settore dell'Alta Valsugana e rappresentò per circa due secoli un importante caposaldo difensivo a protezione del Principato e costituì il centro amministrativo e di governo di questo feudo che nel periodo di maggior fulgore si estendeva per gran parte della Valsugana.

L'eccessiva temerarietà di Siccone II, che volle depredare taluni paesi della Val d'Astico, provocò la violenta reazione dei vicentini che, scesi dal Menador, nel 1385 misero a ferro e fuoco vari abitati e castelli della Valsugana e soprattutto il paese di Caldonazzo ed il suo castello delle Rive che venne distrutto, dopo eroica resistenza, con l'impiego determinante da parte dei vicentini di una nuova arma sconosciuta ai combattenti assediati e precisamente con alcuni pezzi di

artiglieria chiamati "bombarde". Di tutto il complesso fortificato rimase in piedi solo parte della torre che divenne poi il simbolo del paese, inserito nello stemma di Caldonazzo. Il 5 giugno 1915 anche questo rudere fu raso al suolo con cariche di esplosivo dai genieri dell'esercito austriaco per eliminare un punto trigonometrico ben visibile a distanza che poteva servire alle artiglierie italiane di grosso calibro per colpire obiettivi militari.

Recenti studi di reperti venuti alla luce nella zona ove sorgeva la torre dei Sicconi hanno permesso di accertare che il sito era abitato già nell'età del "Bronzo antico" (dal 1600 al 1200 circa avanti Cristo) fino ad un secolo prima dell'era Cristiana allorché si è avuta nei nostri paesi la presenza romana e durante la quale venne abitato il fondovalle. Sono stati infine trovati reperti appartenenti al periodo corrispondente alla caduta dell'impero romano ed alle devastanti invasioni barbariche da cui si deduce che i nostri avi hanno trovato rifugio sulle alture dominanti per sfuggire alla cattura e per difendersi.



*Lucas Grafprabatschew 1837*

CAIRO 1837